

LIVIO TAMANINI

MIRIDI NUOVI O INTERESSANTI PER LA FAUNA ITALIANA

(Hemiptera Heteroptera Miridae)

Presento alcune osservazioni su specie nuove o rare per la fauna italiana, raccolte negli ultimi anni, Vi sono tre elementi a distribuzione orientale e due occidentale che hanno in Italia i loro limiti di espansione. Riporto pure un'indagine sul valore sistematico dell'*Orthocephalus saltator* (Hahn) e dell'*O. ferrarii* Reuter con i disegni delle parti più significative.

Deraeocoris (Deraeocoris) morio (Boheman, 1852)

Questo miride nero è ritenuto un elemento montano occidentale ed è stato raccolto con certezza in Inghilterra, Svezia, Germania, Svizzera e Francia; ma non era noto dell'Italia.

Nel giugno 1973 venne raccolto dall'amico A. Galvagni (coll. Museo Civ. Storia Nat. Milano) e dall'autore nei pressi di Tignale in Lombardia a m 640 s.m., su una Labiata del gen. *Thymus*, nell'agosto 1973 a Frabosa Soprana, in località "La Balma", a m 1860 (Piemonte merid.), pure su *Thymus*, e nel luglio 1976 a S. Giacomo di Monte Baldo (Trentino).

Deraeocoris (Deraeocoris) ribauti Wagner, 1943

Questa specie franco-spagnola è assai vicina alla precedente, essa venne già segnalata per il Piemonte da SERVADEI (1967: 40). Non la trovo però ricordata per l'Italia nell'ultima revisione di WAGNER (1970); ritengo pertanto necessario confermare la sua presenza anche in Italia.

Ho visto esemplari di *ribauti*, raccolti nei mesi di luglio e agosto a: Cogne in Valle d'Aosta (leg. Schatzmayr, Museo Civico Storia Natur., Milano), Gravere e Brunetta in Valle di Susa (leg. Osella, Museo Civ. St. Nat., Verona), a Pondel, Valmontey e Lillaz sul Gran Paradiso (leg. Osella, detto) ed a Valdieri di Cuneo (leg. Osella, detto).

Il *D. ribauti* Wagn. è un elemento sud-europeo occidentale raccolto in prevalenza sulla Labiata del gen. *Marrubium*.

Orthocephalus coriaceus Fabricius, 1776.

L'*O. coriaceus* F. è un elemento oloartico, molto raro in Italia. Le citazioni per il nostro paese si rifanno a GARBIGLIETTI (1869), a MONTANDON (1886) ed a REUTER (1891). Da allora la prima cattura è stata fatta nel luglio 1965 sull'Altopiano di Folgaria (Trentino merid.) in località Ghertele (5 esemplari, leg. A. Galvagni).

Orthocephalus ferrarii Reuter, 1891 e *O. saltator* (Hahn, 1835)

L'*O. ferrarii* venne descritto da Reuter su esemplari di Stazzano (Piemonte) come specie assai vicina all'*O. saltator*. Secondo REUTER (1891: 50) i caratteri differenziali delle due entità risiedono nei rapporti di lunghezza tra occhio e fronte, tra il secondo articolo delle antenne ed il terzo, tra il secondo

articolo e la base del pronoto e nella colorazione delle tibie posteriori, che nel *ferrarii* sono nere e nel *saltator* ocracee, almeno nella loro metà posteriore.

Ho esaminato 260 esemplari di diverse collezioni (Musei Civici di Genova, Milano e Verona) di tutte le regioni italiane assegnabili alle due entità, fra questi anche degli esemplari topotipici del *ferrarii*, corrispondenti perfettamente alla descrizione che ci dà Reuter. Ma fra le due entità ho trovato una tale serie di forme intermedie che mi è stato impossibile stabilire una linea di separazione. Anche nei caratteri genitali delle due forme estreme non vi sono delle differenze valide: fatto questo assai importante poiché negli *Halticinae* i caratteri maschili hanno un notevole valore specifico. Sia negli esemplari assegnabili con certezza al *saltator* che in quelli riferibili al *ferrarii* la capsula genitale, i parameri e l'endofallo sono uguali. In ambedue le forme, nel mezzo dell'endofallo vi sono due armature bene sclerotizzate disposte a croce (figg. 1,2,3). Considero pertanto l' *O. ferrarii* una forma melanica, per cui si ha la sinonimia:

Orthocephalus ferrarii Reuter = *O. saltator* (Hahn) f. *ferrarii* Reuter

Il *Globiceps infuscatus* Garbiglietti, 1869 è una delle tante forme intermedie tra *ferrarii* e *saltator*. L'*O. saltator* (Hahn) è stato segnalato in tutte le regioni, è un elemento oloartico, legato in modo particolare alle Composite del gen. *Hieracium*.

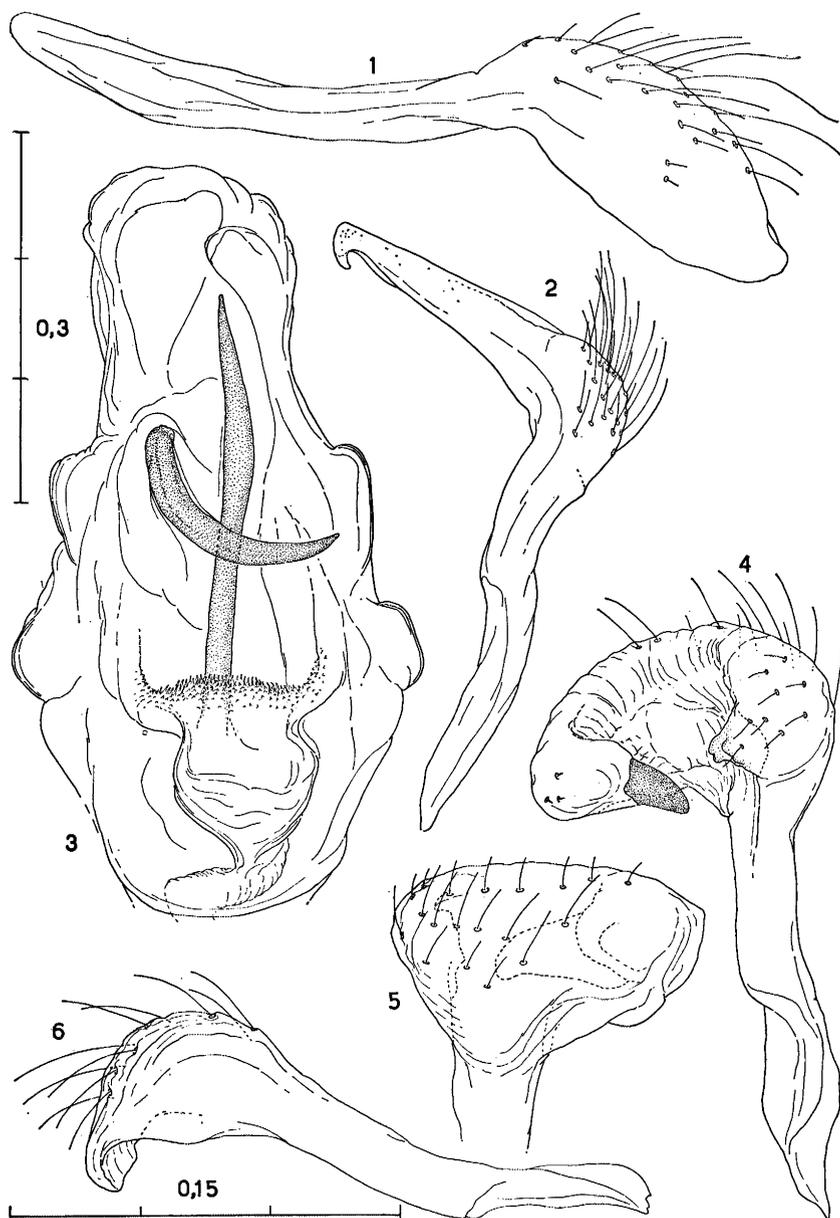
Orthotylus (Melanotrichus) minutus Jakovlef, 1877

L'*O. minutus* Jak. è un elemento mediterraneo-orientale, noto dei paesi racchiusi nel triangolo Turkestan-Egitto-Balceni-Turkestan. Nel 1972 l'ho trovato anche in Italia, nelle paludi a sud di Manfredonia, sulla Chenopodiacea *Sueda fruticosa* Forsk. Il materiale italiano corrisponde alle descrizioni di SOUTHWOOD (1953) e di WAGNER E. (1973), esso presenta però una ampiezza di variazioni maggiore di quella indicata nelle descrizioni. Nella tab. I sono riportati i dati estremi dei rapporti più significativi tratti dall'esame di 45 esemplari dei due sessi (materiale della mia collezione e del Museo Civico di Storia Naturale di Milano).

Sessi	Rapporto fronte/occhi	Rapporto II art. ant./pronoto	Rapporto III art. ant./II art.	Rapporto pronoto/capo	Rapporto tibia/tarsi post.	Lunghezza corpo in mm.
♂♂	2,21—2,29	1,21—1,38	0,77—0,88	1,23—1,30	3,01—3,30	2,90—3,49
♀♀	2,70—2,85	1,04—1,18	0,70—0,78	1,23—1,34	2,83—3,26	2,54—3,21

Tab. I: Valori estremi dei rapporti che intercorrono fra le principali dimensioni e la lunghezza del corpo dell' *Orthotylus minutus* Jak.

Il paramere sinistro ha il *corpus parameri* forgiato ad anello aperto con lo sperone distale fortemente sclerotizzato mentre l'apofisi che lo fronteggia (figg. 4, 5) è di poco più colorata del resto dell'organo. Il paramere destro ha la parte distale curvata e piatta (fig. 6). La forma dei parameri avvicina l' *O. minutus* Jak. all' *O. schoberiae* Reut.; questa seconda specie è però più grande, ha diverso rapporto di grandezza tra fronte e occhio e le due apofisi del paramere sinistro più sclerotizzate e provviste di peli e setole.



Figg. 1-3: *Orthocephalus saltator* (Hahn); figg. 1, 2: parameri; fig. 3: parte distale dell'endofallo con le due armature (punteggiate).
 Figg. 4-6: *Orthotylus minutus* Jak.; figg. 4, 5: paramere sinistro in due posizioni opposte; fig. 6: paramere destro.

Orthotylus (Melanotrichus) schoberiae Reuter, 1876

Questa specie venne descritta da REUTER (1876) dei dintorni di Vienna e ridescritta nel 1883 su esemplari dell'Austria, dell'Ungheria e della Russia meridionale, raccolti sulla Chenopodiacea del gen. *Sueda* (= *Schoberia*). In seguito furono segnalate due catture nella Germania sud-orientale (Bautzen e Kyffhaeuser, WAGNER, 1958, 1967), una in Dalmazia (NOVAK e WAGNER, 1951), alcune in diverse località della Russia merid. europea (KIRITSENKO, 1951) e due in Bulgaria (JOSIFOV, 1958, 1961). Nel settembre 1972 ho raccolto la specie anche in Italia, nella palude di Spinale, nella parte più orientale del Gargano (Puglia), sulla chenopodiacea *Sueda fruticosa* Forsk.

Per la forma dei parameri l'*O. schoberiae* si avvicina molto all'*O. dimorphus* Wagner (specie i maschi) e all'*O. minutus* Jak. Si differenzia per gli occhi molto grandi e la fronte convessa (figg. 13, 14), il rostro proteso fino alle anche medie, i tarsi brevi in rapporto alla lunghezza delle tibie e il terzo articolo delle antenne solo di un decimo più breve del secondo. Il rapporto tra la larghezza della fronte e degli occhi è di 1,70-1,75 nei maschi e 1,85-2,02 nelle femmine. Queste hanno inoltre la membrana delle emilelire sviluppata normalmente (fig. 7). Assai caratteristica è nei maschi la forma del paramere sinistro per avere il corpo del paramere curvato come un anello aperto (figg. 11, 12). Il paramere destro è leggermente più lungo del sinistro, ha la forma di una clava con l'estremità un poco curvata e piatta (figg. 8, 9, 10). Il fallo è molto piccolo ed ai lati del gonoporo ha due lunghe aste diafane, irregolari che non oso chiamare armature.

L'*Orthotylus (Melanotrichus) schoberiae* Reut. è un elemento pontico transadriatico che ha in Puglia la sua stazione più occidentale.

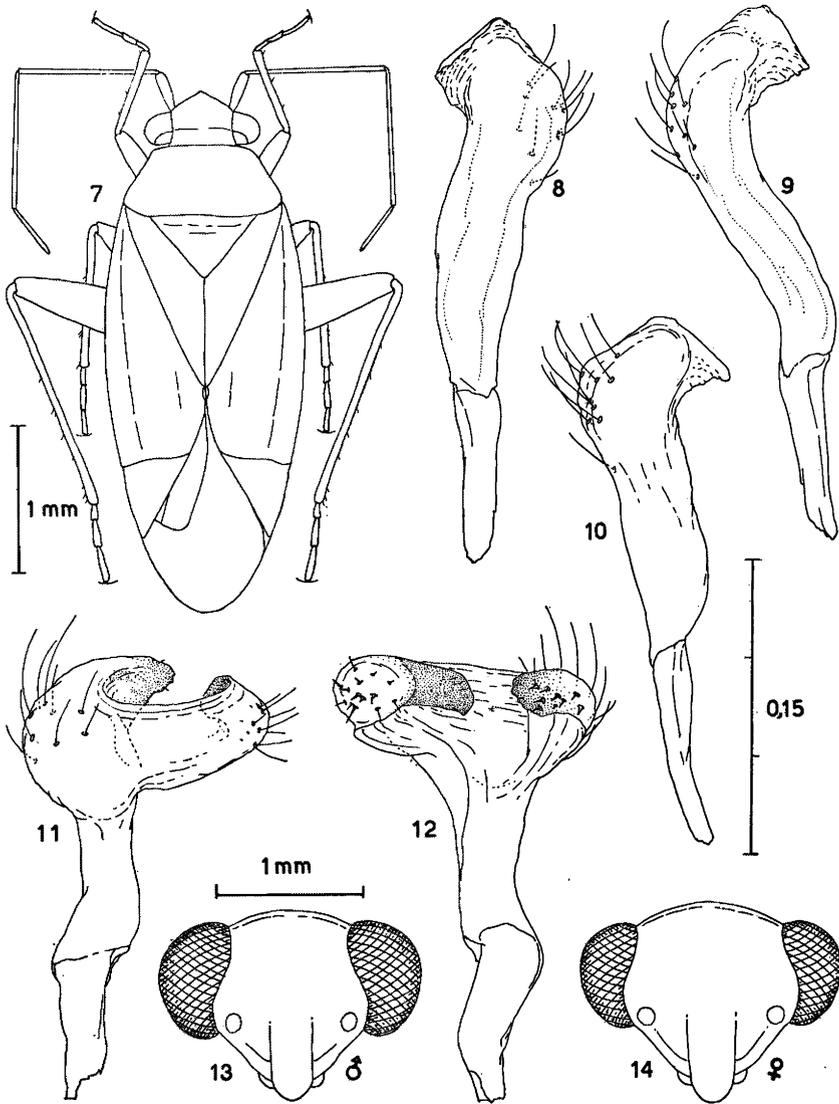
Orthotylus (Melanotrichus) parvulus Reuter, 1879 e *O. (M.) moncreaffi* (Douglas et Scott, 1874).

L'*Orthotylus parvulus* fu descritto da Reuter nel 1879 su esemplari di Astrakan e ridescritto nel 1883 sullo stesso materiale. In KIRITSHENKO (1951) il *parvulus* è citato della regione di Odessa, Astrakan e Crimea. JOSIFOV (1961) segnala la sua cattura nella zona alofila del Mar Nero in Bulgaria. Nel 1972 ho accertata per la prima volta la sua presenza anche in Italia, in Puglia e precisamente a Torre Canne (Museo Civico di Storia Naturale di Milano), Manfredonia e Peschici, quale parassita della *Sueda fruticosa* Forsk. La sua geonomia è quella di un elemento pontico-transadriatico.

Il materiale italiano presenta una ampiezza di variazioni maggiore di quella che viene data dai vari autori, in modo particolare nelle femmine. Ritengo pertanto necessario presentare i rapporti estremi delle parti più importanti desunti dall'esame di 50 esemplari italiani.

Sessi	Rapporto fronte/occhi	Rapporto II art. ant./pronoto	Rapporto III art. ant./II art.	Rapporto pronoto/capo	Rapporto tibia/tarsi post.	Lunghezza corpo in mm.
♂♂	2,25—2,37	1,06—1,16	0,72—0,81	1,23—1,33	3,33—3,61	3,02—3,53
♀♀	2,69—3,00	0,96—1,10	0,68—0,75	1,29—1,43	3,50—3,73	3,17—3,72

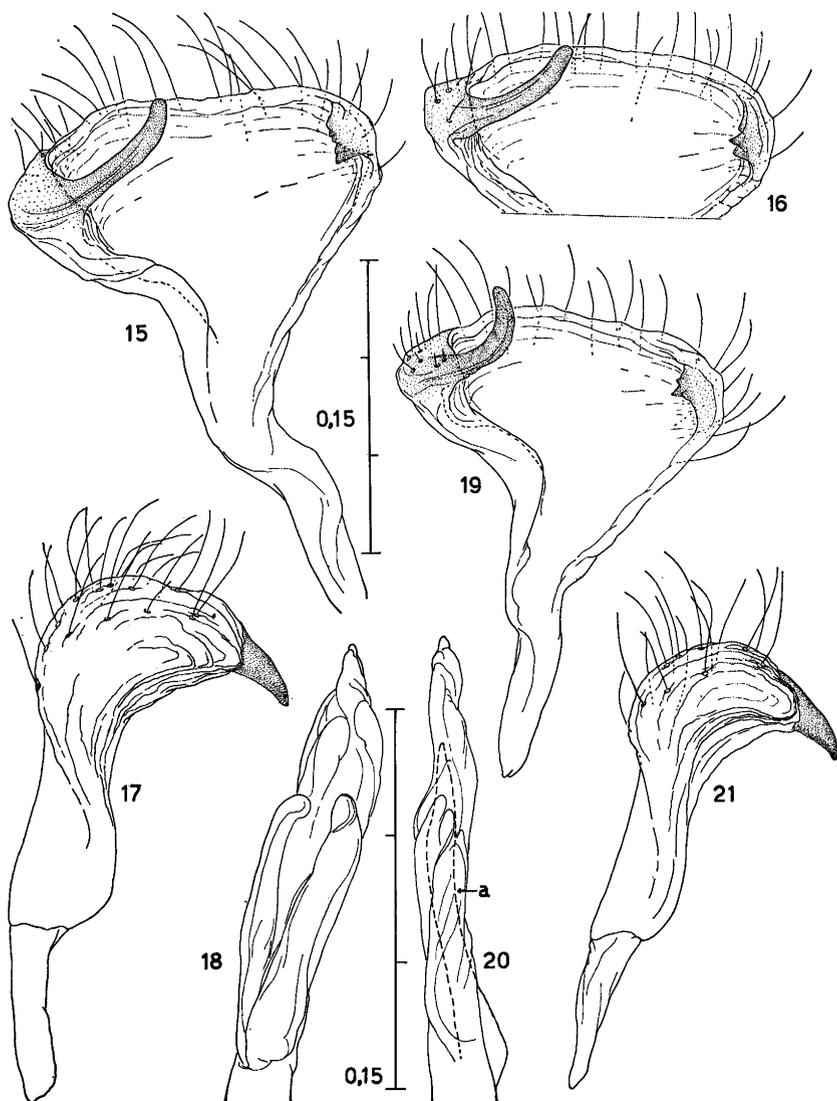
Tab. II: Valori estremi dei rapporti che intercorrono fra le principali dimensioni e la lunghezza del corpo dell'*Orthotylus parvulus* Reut.



Orthotylus schoberiae Reut.: fig. 7: femmina di Spinale; figg. 8, 9, 10: paramere destro in diverse posizioni; figg. 11, 12: paramere sinistro; figg. 13, 14: capo visto anteriormente.

La lunghezza del rostro, il colore del corpo e dei peli del dorso corrispondono alle descrizioni. La forma dei parameri è data dalle figg. 15, 16 e 17. Nella parte interna del fallo non vi sono armature sclerotizzate (fig. 18).

A Peschici con l' *O. parvulus* Reut. ho raccolto anche un maschio dell'*O. moncreaffi* (D. et Sc.): specie più piccola, con i peli del dorso più oscuri, il paramere sinistro con l'apofisi ditiforme più curvata (fig. 19) e l'endofallo munito



Figg. 15-18: *Orthotylus parvulus* Reuter. - Figg. 19-21: *O. moncreaffi* Dgl. & Sc. Figg. 15, 16, 19: paramere sinistro; figg. 17, 21: paramere destro; figg. 18, 20: parte distale dell'endofallosoma, in *a* l'armatura endofallosomale.

di un'asta liscia, piatta e appuntita (fig. 20 *a*). La forma dei parameri delle due specie è molto simile, ma la presenza dell'armatura endofallosomale ci dà un carattere specifico notevole per il riconoscimento della specie nei casi incerti.

L'*O. moncreaffi* D. et Sc. è un elemento euromagrebino già segnalato anche per l'Italia (SERVADEI, 1967: 120); ma nella nostra penisola non è comune.

BIBLIOGRAFIA CITATA

- GARBIGLIETTI A., 1869 - Catalogus methodicus et synonymicus Hemipterorum Heteropterorum (Rhynchota) Italiae indigenarum. *Bull. Soc. Ent. Ital.*, Firenze, 1, estr. 58 pp. (p. 41).
- JOSIFOV M., 1958 - Hemipterologische Mitteilung, III. *Comunicaz. Istituto Zool.*, Sofia, 7: 343-349.
- —, 1961 - Die halobionten und halophilen Heteropteren an der Schwarzmeer-küste. *Comunicaz. Istitut. Zool. e Museo*, Sofia, 10: 37 pp.
- NOVAK P. & WAGNER E., 1951 - Beitrag zur Kenntnis der Hemipteren-Fauna Dalmatiens. *Jahrbuch Biologisch. Inst. Sarajevo*, a. 4 (1): 59-80.
- REUTER O. M., 1883 - Hemiptera Gymnocerata Europae, Helsingfors, 3: 317-568, 5 tavv. (pp. 342-375).
- —, 1891 - Hemiptera Gymnocerata Europae, Helsingfors, 4, 179 pp. 6 tavv. (pp. 43-52).
- SERVADEI A., 1967 - Fauna d' Italia. Rhynchota (Heteroptera, Homoptera Auchenorrhyncha). Catalogo topografico e sinonimico. *Ediz. Calderini*, Bologna: 851 pp., 2 figg.
- SOUTHWOOD T. R. E., 1953 - The morphology and taxonomy of the genus *Orthotylus* Fieber (*Hem. Miridae*) with special reference to the British species. *Trans. R. Ent. Soc. London*, 104 (11): 415-449, 152 figg.
- WAGNER E., 1952 - Tierwelt Deutschlands und der angrenzenden Meeresteile. 41 T. Blindwanzen oder Miriden. *Verlag G. Fischer*, Jena: 218 pp., 125 figg.
- —, 1967 - Tierwelt Deutschlands und angrenzenden Meeresteile. 55 Teil. Wanzen oder Heteropteren. *VEB G. Fischer Verlag*, Jena: 179 pp., 114 figg.
- —, 1973 - Die Miridae Hahn, 1831, des Mittelmeerraumes und der Makaronesischen Inseln (Hemiptera, Heteroptera). Teil 2. *Entom. Abhandl. Museum Tierk.*, Dresden, 39, suppl.: 421 pp., 382 gr. figg.

RIASSUNTO

L'autore segnala la cattura in Italia dei Miridi: *Deraeocoris morio* (Boheman), *D. ribauti* Wagner, *Orthocephalus coriaceus* F., *Orthotylus minutus* Jakovleff, *O. schoberiae* Reuter, *O. parvulus* Reuter e *O. moncreaffi* (Dougl. - Sc.); dà le figure di alcune parti utili nella determinazione delle specie. Egli esamina i caratteri specifici dell'*Orthocephalus saltator* (Hahn) e dell'*O. ferrarii* Reuter e considera quest'ultimo solo forma oscura del *saltator*: di questo dà le figure dei parameri e dell'endofallo.

ZUSAMMENFASSUNG

Interessante oder neue Miridae für die italienische Fauna.

Der Verfasser meldet den Fang, welcher in Italien stattgefunden hat, folgender Miridae: *Deraeocoris morio* (Boheman), *D. ribauti* Wagner, *Orthocephalus coriaceus* F., *Orthotylus minutus* Jakowleff, *O. schoberiae* Reuter, *O. parvulus* Reuter und *O. moncreaffi* (Dougl. - Sc.). Der Verfasser liefert die Abbildungen einiger Teile, welche für die Bestimmung der Arten nützlich sein können. Er untersucht die bezeichnenden Eigenschaften des *Orthocephalus saltator* (Hahn) und des *O. ferrarii* Reuter und betrachtet den Letztgenannten nur als eine dunkle Form des *saltator*. Der Verfasser liefert die Abbildungen der Parameren und des Endophallus desselben.

ABSTRACT

Interesting or new Miridae for the Italian Fauna.

The author points out the capture in Italy of the following Miridae: *Deraeocoris morio* (Boheman), *D. ribauti* Wagner, *Orthocephalus coriaceus* F., *Orthotylus minutus* Jakowleff, *O. schoberiae* Reuter, *O. parvulus* Reuter and *O. moncreaffi* (Dougl. - Sc.); he furnishes the pictures of some useful parts for the determination of the species. The author considers the specific characters of *Orthocephalus saltator* (Hahn) and of *O. ferrarii* Reuter and thinks the last is only a dark form of *saltator*; of this he furnishes the pictures of the parameres and of the endophallus.

